

Dedico questo libro “Belle, astute e coraggiose” a mio papà e ai miei compagni perché credo che gli piacerebbe tanto e farebbe cambiare loro idea su ciò che pensano le ragazze.

Non bisogna giudicare le cose da come le guardi.

C'era una volta in una piccola casetta di montagna una bambina e un bambino. La bambina faceva le faccende domestiche, il bambino invece andava nell'orto a coltivare le patate le mele e le pere. Un giorno il bambino ritornò a casa dalla campagna ma non trovò il pranzo pronto e accusò la sorella di essere una scansafatiche e che lui poteva fare cento volte meglio. La sorella sentendo queste parole si rattristò molto ma non pianse, propose una sfida: “Vediamo se tu sai fare le cose meglio di me, io domani andrò in campagna e tu farai le faccende domestiche ci stai?” Il fratello accettò la sfida. L'indomani mattina la sorella si svegliò presto e s'incamminò per la campagna. Il fratello si svegliò tardi, c'era un piccolo problema non c'era la colazione pronta, allora scese giù nella stalla a prendere il latte per fare il burro per fare una colazione abbondante per mettersi in forze per iniziare la giornata bene. Il fratello pensava di sapere fare il burro ma era più difficile di quanto pensasse, allora provò a fare il pane ma non ci riuscì. Allora pensò al pollaio e si ricordò che doveva prendere le uova e dare da mangiare agli animali. Andò dalle galline, aveva troppa fretta e gli caddero tutte le uova. Andò a dar da mangiare agli animali ma gli cadde il mangime per terra. Si stava avvicinando l'ora di pranzo e non aveva ancora cucinato. Andò di nuovo dalle galline e prese un uovo e fece una frittata e la mangiò. Stava per ritornare la sorella e doveva pulire tutto quello che aveva sporcato. Doveva dimostrarle che era lui il migliore della famiglia, arrivò la sorella e non trovò il pranzo pronto, disse al fratello se stava pulendo la stalla visto che trovò sporco e il fratello si rese conto che non era semplice occuparsi della casa. Da quel giorno non si lamentò più se il pranzo non era pronto e vissero tutti felici e contenti.